

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai sensi della *Legge 107 del 13 luglio 2015 art. 1 c. 12*

ANNI SCOLASTICI 2022.23 - 2023.24 - 2024.25

*L'anima, dice il vecchio Plutarco, non è un vaso da colmare,
quanto piuttosto un fuoco da accendere.*

20 ottobre 2021

Sommario

SOMMARIO	2
Introduzione al PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
SEZIONE 1 - IL CONTESTO SCOLASTICO	4
Contesto e caratteristiche della scuola	4
Comunicare	4
SEZIONE 2 - VISIONE E MISSION DELL'ISTITUTO	5
Pedaogia del cambiamento. <i>Includere. Apprendere. Percorrere</i>	5
Ex-ducere. I Docenti dell'Istituto San Paolo	6
Risorse professionali	8
SEZIONE 3 - IL PROGETTO EDUCATIVO	8
Atto educativo partecipato	8
SEZIONE 4 - SCELTE STRATEGICHE	9
Obiettivi formativi prioritari con riferimento al RAV	9
Piano di miglioramento	11
Continuità e orientamento	11
SEZIONE 5 - OFFERTA FORMATIVA	12
Istruzione Liceale	12
Profilo in uscita	13
LSU-Les. Potenziamento Sportivo	14
Quadro Orario	15
LSU-Les. Potenziamento Teatro	16
Quadro Orario	17
Progetti e attività trasversali	19
Educazione Civica	19
Piani di recupero personalizzati	19
Preparazione all'Esame di Stato	19
Corsi di preparazione estivi	20
Sicurezza e Primo Soccorso	20
Testi e materiali didattici	20
Calendario scolastico	20
Azioni della scuola per l'inclusione	30
SEZIONE 6 - PCTO	24
Piano di formazione sicurezza studenti	27
Attività previste in relazione al PNSD	30
Valutazione degli apprendimenti	30
Tabella di riferimento per la valutazione	31
Sostegno, recupero e approfondimento	32
Valutazione del comportamento	33
Il credito scolastico	34
SEZIONE 7 - ORGANISMI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	35
SEZIONE 8 - MONITORAGGIO E VERIFICA	35

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La legge 107 del 2015 ai commi 1 e 2 dell'art. 14 definisce il PTOF nel seguente modo:

1. è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

2. ogni Istituto ne predispose uno, con la partecipazione di tutte le sue componenti, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale, economico della realtà locale. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, valorizza le corrispondenti professionalità, indica gli insegnamenti e le discipline.

3. La comunicazione del PTOF è un preciso obbligo di informazione da parte della scuola nei confronti delle famiglie e degli studenti.

Sul piano metodologico, il PTOF persegue le sfide di una Società interconnessa e differenziata:

- volto ad orientare lo studente attraverso un processo di apprendimento personale, flessibile e disposto al trasferimento di competenze da un ambito ad un altro, nel passaggio da una didattica dei programmi ad una progettazione curricolare condivisa con tutta l'intera Comunità Scolastica tramite patti formativi e compartecipazione ai progetti interni e alle attività esterne didattiche e dei rapporti con il mondo esterno alla scuola;

- volto a far crescere le capacità degli studenti tanto di fare scelte autonome e all'instaurarsi di un concetto di educazione personale permanente, quanto il valore di mettere a punto strategie collegiali per analizzare situazioni, confrontarsi, operare scelte con il massimo della condivisione, studiare e sperimentare ipotesi di flessibilità oraria e/o curricolare, ricercare, documentare e diffondere le esperienze più valide sia all'interno che all'esterno del nostro Liceo.

- volto ad individuare forme sempre più adeguate di accoglienza, inserimento e integrazione di studenti che accedono a **TuaScuola**, anche in situazione di handicap o di svantaggio, per mirare al sostegno delle diversità e alla valorizzazione delle eccellenze.

- volto a realizzare l'alternanza scuola-lavoro attraverso percorsi di stage presso scuole, enti di formazione, imprese, botteghe artigianali, studi professionali e/o attraverso esperienze di Impresa Formativa Simulata.

- volto ad individuare gli obiettivi perseguibili elencati nel Piano di Miglioramento in base alle esigenze individuate dall'analisi del Rapporto di Auto Valutazione d'Istituto (RAV).

- promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, anche attraverso l'utilizzo di didattiche innovative.

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa di TuaScuola**, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre; è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot.n. 7917 del 23/11/2018 e, prima di essere portato a conoscenza dell'utenza, ha seguito il seguente iter procedurale di approvazione: **ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 11 ottobre 2021 prima di essere pubblicato sul sito dell'Istituto.**

SEZIONE 1 - IL CONTESTO SCOLASTICO

Contesto e caratteristiche della scuola

L'Istituto San Paolo (ISP) precedentemente ubicato nell'antica Abbazia benedettina di San Paolo d'Argon (BG), si è trasferito (2017/2018) nella centrale sede di Bergamo in via Maglio del Rame 6, dopo essere stato rilevato da Barbara e Simona De Santis, nuove Rappresentanti legali dell'Istituto.

L'Istituto è una scuola paritaria e laica, a gestione privata, che offre un servizio pubblico secondo la legge e i programmi ministeriali.

L'attività scolastica avviene nel rispetto delle personalità individuali degli studenti e delle scelte morali ed educative delle famiglie.

Il San Paolo, oggi ubicato sotto le mura della Città Alta a circa 200 metri dall'Accademia Carrara e non distante dall'area naturalistica e protetta del Parco dei Colli, raggiungibile facilmente dalla stazione dei treni e dei pullman, gode il beneficio di trovarsi in una città industrializzata e operosa, ciò che favorisce la propria progettazione didattica attraverso l'apporto delle strutture interne all'Istituto tanto di quelle esterne, valorizzando l'interazione tra la scuola e le opportunità presenti sul territorio (aeroporto) in relazione alle più coinvolgenti e interessanti proposte avanzate dalle istituzioni locali a un bacino di utenza esteso, con alunni provenienti da tutta la provincia di Bergamo e si distingue per una articolata e diversificata gamma di percorsi formativi che si prefiggono di assecondare le diverse inclinazioni, capacità e interessi personali degli allievi.

L'Istituto ha attivato i corsi del Liceo delle Scienze Umane a opzione economico-sociale con potenziamento Sportivo e avviato i corsi del Liceo delle Scienze Umane a opzione economico-sociale con potenziamento Spettacolo.

Strutture e servizi

L'Istituto San Paolo mette a disposizione di docenti e studenti strutture adeguate allo svolgimento dei diversi aspetti dell'attività didattica.

- 10 Aule
- Aula laboratori attività Linguistiche
- Aula informatica con postazioni collegate in rete ed internet
- Aula laboratori coreutici
- Aula laboratori tecnici
- Aula dotata di LIM
- Palestra esterna
- Presidenza, segreteria con fotocopiatrice

Comunicare

Particolare rilevanza assumono il sito dell'Istituto (www.istitutosanpaolo.it), le mail alle famiglie, agli Studenti e agli Insegnanti e le Circolari della Direzione per veicolare informazioni e Regolamenti di Istituto.

SEZIONE 2 - Vision e mission d'Istituto

Pedagogia del cambiamento. INcludere

L'ISP pone massima attenzione alla differenziazione delle intelligenze e alle manifestazioni emotive che contraddistinguono ciascun studente, allo scopo di individuare e promuovere, attraverso i Docenti, stili di apprendimento, esperienze e progettualità trasversali.

E percorsi finalizzati tanto a riconoscere le proprie abilità quanto ad acquisirne di nuove.

La scuola, già da tempo non è più quella del nozionismo cognitivo, che si limitava a trasmettere conoscenze; oggi è quella agenzia educativa che si propone di individuare, leggere e comprendere i bisogni dei giovani per guidarli a scoprire cosa sanno fare ed essere con quello che apprendono; la scuola si preoccupa quindi di produrre competenze puntando ad un sapere reale che è per sua natura flessibile e globale. La società ed il mondo del lavoro richiedono persone efficienti, collaborative, disposte al cambiamento, capaci di trasferire competenze da un ambito ad un altro, ma soprattutto capaci di scelte consapevoli e intenzionali e capaci di empatia e solidarietà.

L'Inclusione implica il cambiamento (Booth e Ascow)

Questo compito è anche la premessa necessaria per apprezzare tutte le *forme di unicità* e trarne beneficio, per conoscere diverse prospettive del mondo; per stabilire relazioni positive con persone di differenti identità nazionali, sociali, religiose, culturali, di genere o di stato; per intraprendere azioni costruttive e solidali nei confronti dello sviluppo sostenibile e del benessere collettivo. In questa visione di scuola il binomio inscindibile della relazione educativa vede da un lato il docente quale figura che fornisce strumenti-stimolo, che indica come imparare ad utilizzare le informazioni, che offre guida e sostegno, che mette al centro il vero (scienza), il bello (arte), il bene (etica) e che progetta percorsi significativi per tutte le intelligenze; dall'altro, il discente che, facendo leva sulle sue preconcoscenze, raggiunge, secondo il proprio potenziale di sviluppo un più alto livello di competenza, sempre all'interno di un contesto di interazione con gli adulti e con i pari, perché l'apprendimento è un fatto sociale.

Da qui deriva la nostra **MISSION**: accogliere, educare, impegnarsi, ideando percorsi in grado di garantire a ciascuno di elaborare il proprio progetto di vita professionale ed esistenziale, coltivando la propria intelligenza, tra le tante possibili, sviluppando le proprie vocazioni.

APPrendere

L'apprendimento diventa allora un processo ludico e continuo di istruzione e ridefinizione delle conoscenze attraverso le proprie esperienze, per imparare a collocarsi nel mondo e in contesti in continuo cambiamento. I percorsi didattici devono destare le passioni sopite, o non ancora emerse, dei ragazzi e orientarli ciascuno secondo le proprie personali predisposizioni.

PERcorrere

Attraversare o raggiungere una meta richiede facoltà, persino quella di PERdersi (La Cecla) e tornare a mettersi in gioco, a sperimentare strategie, strumenti e un impegno lento, costante e progressivo, votato a potenziare conoscenze ed abilità di adattamento, cambiamento e restituzione delle competenze acquisite.

Ex-ducere. I Docenti

I Docenti dell'Istituto San Paolo, nel rispetto di un progetto comune e condiviso nelle finalità e nelle pratiche da mettere in campo, mettono in azione non solo competenze e conoscenze disciplinari ma, nella realizzazione piena del proprio profilo professionale, si pongono nella relazione con gli studenti con una crescente consapevolezza che un'interazione serena ed attenta alla dimensione socio-affettiva degli studenti, giochi un ruolo determinante sia a livello di rafforzamento motivazionale, sia a livello dei loro processi e progressi in ambito cognitivo.

Nella didattica quotidiana il protagonista di questo processo di apprendimento - insegnamento è, e rimane, lo studente con le sue attitudini, le sue potenzialità e fragilità. Ciò comporta l'assunzione da parte del Docente di uno sguardo teso a riconoscere lo specifico di ogni suo allievo, votato ad adottare efficaci strumenti per misurare i suoi bisogni, i suoi punti di forza, i suoi elementi di criticità e unicità. E', quindi, opportuno imparare ad orchestrare e proporre percorsi didattici personalizzati volti a garantire a tutti gli studenti l'opportunità di raggiungere determinati obiettivi.

Grazie ad un personale e collegiale, coinvolgimento nella sperimentazione e cura didattiche, il Docente è la figura di raccordo tra l'alunno e il contesto di apprendimento.

A) Nell'attività in classe:

- adegua la tipologia di lezione alla classe e all'argomento da affrontare, apportando modifiche in corso d'opera (fare scuola *"come richiederebbero le circostanze"*, Don Milani);
- è attento agli aspetti esperienziali dell'apprendimento, che guida e supporta con saldi riferimenti teorici;
- adotta oltre alla lezione frontale, altre strategie didattiche più attive e laboratoriali, nel rispetto di bisogni, attitudini, motivazioni di ciascun discente (quali discussione, confronto, lavori di gruppo, cooperative learning, flipped classroom con l'utilizzo delle tecnologie multimediali);
- predispone materiali e strumenti, propone temi e quesiti da affrontare in forma individuale e collegiale tra studenti, al fine di esplorare zone nuove del sapere, mettendo in discussione *"le teorie ingenuie"* sul mondo e cercando soluzioni che integrino le diverse prospettive.

B) Nella relazione docente-discente:

- impara a riconoscere e valorizzare i diversi stili di apprendimento dei propri alunni, senza privilegiarne alcuno e coinvolgendo tutti nell'azione educativa, a favore di inclusione e cooperazione all'interno del gruppo classe, considerando ogni differenza come occasione di arricchimento;
- valorizza atteggiamenti e competenze degli studenti, anche proponendo, se necessario, percorsi differenziati che rispondano alle loro esigenze o curiosità;
- promuove un insegnamento capace di concentrarsi su elementi prioritari, facendo scelte consapevoli in termini di quantità di contenuti proposti, dal momento che porgere attenzione ai processi, alle difficoltà di apprendimento ed agli interessi dei singoli richiede tempi lunghi;
- seleziona i contenuti in base ai nuclei concettuali fondanti dei saperi (concetti che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze e orientano la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento);
- contribuisce a migliorare nell'alunno il senso di autoefficacia, la motivazione, l'empatia, la flessibilità di pensiero, la perseveranza, l'affidabilità, la propensione a trovare una soluzione negoziata dei conflitti, a saper discutere senza prevaricazioni, insomma contribuisce a creare l'impalcatura grezza del *"capitale umano"* di ciascuno.

- guida i discenti alla scoperta di sé, del nuovo, con la sua competenza, la sua passione e la sua empatia, esplicitando metodologie di lavoro, finalità, criteri di valutazione; stimolandoli a cogliere relazioni di senso nella “realtà che viene esplorata”, a riconoscere schemi e strategie di apprendimento;

C) Nel rapporto con le famiglie:

- sa dare chiare indicazioni ad allievi e famiglie per migliorare la riuscita scolastica;
- coinvolge i genitori e li informa sulla propria progettazione didattica, cercando di stimolare la loro collaborazione alle attività previste;
- affianca alunno e genitori in un eventuale percorso di riorientamento, qualora esso solo garantisca allo studente di trovare un ambiente più consono alle proprie caratteristiche, individuando punti di forza e debolezze ed aiutando a considerare il cambiamento non come un fallimento, ma come una tappa fondamentale nella costruzione del sé.

D) Nel rapporto col territorio:

- mette in collegamento aspetti dell'insegnamento e realtà del territorio, nella consapevolezza che la scuola è un ambiente aperto, in continuo scambio con la realtà culturale in cui opera;
- promuove e partecipa a progetti, incontri, attività esterne, ecc.. promosse in rete con altre scuole, con realtà del territorio e con Enti istituzioni locali;
- contribuisce alla qualità della scuola e della sua immagine verso la società, partecipando e sostenendo progetti volti a sviluppare la missione umanistica e culturale della scuola.

E) Nel rapporto con l'Istituto. Dimensione Collegiale e Gruppi didattici:

quello dell'individualità è un momento importante ed imprescindibile della funzione docente, ma gli insegnanti coniugano questa dimensione con momenti altrettanto importanti e determinanti di azione collettiva, nei quali ciascun docente mette il suo essere professionista al servizio di un **disegno formativo** complessivo che va al di là delle sue sole competenze specialistiche.

Agisce con la consapevolezza di operare dentro un sistema organizzato e mai isolatamente:

- sa comprendere e far propri i valori dell'Istituto in cui insegna;
- partecipa alla definizione di Regolamenti e Protocolli dell'Istituto, li rispetta e li fa rispettare;
- porta contributi individuali, anche in termini d'innovazione, alle attività dell'Istituto;
- assume un atteggiamento collegiale e agisce con coerenza, utilizzando del tempo a favore dell'Istituto e facendo propri i progetti educativi che la Direzione affida ai Gruppi di lavoro, alle Commissioni, portando contributi a livello pedagogico, didattico e disciplinare;
- coordina i propri interventi didattico-educativi con quelli dei suoi colleghi;
- incoraggia le relazioni professionali basate sulla cooperazione e l'assistenza reciproca;
- instaura con i propri alunni una relazione educativa non esclusiva, ma condivisa con gli altri docenti e le altre figure appartenenti al sistema scuola;
- E' consapevole della necessità di contribuire a presidiare aree strategicamente rilevanti per l'intera organizzazione e che rappresentano processi indispensabili per l'erogazione di servizi primari, quali, la sicurezza, l'inclusione, i percorsi formativi, l'innovazione tecnologica, l'organizzazione dei viaggi di istruzione, l'internazionalizzazione, la progettazione europea.

F) Meta-competenze e formazione.

- L'insegnante è in grado di riflettere criticamente e costruttivamente sul proprio modo di porsi come insegnante e di sviluppare conseguentemente la propria professionalità;
 - sa riflettere sugli aspetti disciplinari e didattici relativi al proprio campo di competenza e li struttura in modo più approfondito ed efficace sulla base di una conoscenza e di una comprensione che estende costantemente;
 - l'insegnante utilizza in modo appropriato le risorse digitali a disposizione e le nuove tecnologie coerentemente con l'ambito della propria azione d'insegnamento;
- quindi,**
l'insegnante accoglie in modo positivo e costruttivo la possibilità di sviluppare la propria professionalità attraverso la formazione in servizio, continua e permanente.

Risorse professionali

Incarico	Professori assegnati
Coordinatore didattico	Prof. Zagaria architetto
Vicario	Prof. Marzia Rovida
Coordinatori di classe	LICEO I II Adele Ulisse, Resi LICEO III IV Marzia Rovida, Poli Marco Giordano
Referente DDI (didattica digitale)	Prof. Zagaria, Marco Giordano
Preposto – ASPP	Prof. Livia Rizzinelli
Resp. Sicurezza (lavoratori)	Prof. Giuseppe Cafiso
Sicurezza, Referente COVID	Prof.ssa Rovida, Livia Rizzinelli
Referenti Primo Soccorso	Prof. Hethelyi, Livia Rizzinelli
Referenti Attività Antincendio	Prof. Giuseppe Cafiso
Referente BES, DSA, legge 104	Prof. Milanese, Pompei, Sepe
Referente PDP, Sportivi	Prof. Milanese, Hethelyi
Referente Anti bullismo	Prof. Massaro
Responsabile Invalsi, Clil	Prof. Giordano, Reggiani
Educazione Civica	Prof. Resi, Reggiani
Referente attività culturali	Prof. Zagaria, De Santis, Merlini
Resp. Orientamento Scolastico	Prof. Ulisse, Rovida
Referenti PCTO (LSU 90 ore)	Prof. Frigato, Pompei, Sepe
Referente attività extra scolastica	De Santis, Zagaria, Rovida
Responsabile visite d'istruzione	Prof. Zagaria, Rovida

SEZIONE 3 – IL PROGETTO EDUCATIVO

Atto educativo partecipato

La Scuola, se vuol essere tale, deve presupporre finalità, scopi e metodi pedagogici; deve fare in modo che gli obiettivi si attuino e costituiscano un riferimento quotidiano per tutti coloro che nella scuola operano.

La Scuola è un atto educativo.

Conseguito attraverso l'organizzazione, le competenze e le innovazioni dei docenti, i Piani delle attività didattiche orientate dai metodi di questo Istituto, e dalla normativa scolastica vigente.

E la partecipazione di famiglie e studenti, a cui è richiesto di rinnovare la stima e la fiducia verso le proprie abilità, aspetti decisivi in questa fase di crescita, fragile e complessa, e soprattutto in vista di obiettivi più ampi riguardanti la vita stessa e l'attività professionale.

Finalità educative

- Rispetto di sé, rispetto per le persone, per le cose e l'ambiente:
- mantenere un atteggiamento corretto, educato e rispettoso nei confronti di chiunque;
- interagire in modo corretto con tutti mostrando solidarietà, collaborazione, aiuto reciproco;
- socializzare e sviluppare nell'ambito del gruppo classe un positivo senso di appartenenza;
- usare in modo corretto strutture, macchinari, attrezzature e sussidi didattici propri e altrui;
- rispettare e non danneggiare le cose altrui.
- Autostima e consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti;
- Autocontrollo
- Autovalutazione, capacità di riconoscere i propri errori e di accettare le critiche
- Volontà di puntare al massimo e di non accontentarsi

Finalità culturali

Attraverso attività e percorsi didattici, la nostra scuola si propone, il più possibile vicini alla realtà del mondo d'oggi e alle nuove tecnologie, di favorire:

- una formazione culturale e linguistica allargata;
- una sensibilità interculturale;
- una visione del mondo ampia, articolata e priva di pregiudizi;
- l'acquisizione di abilità di studio e competenze specifiche di ogni disciplina;
- il sorgere e il consolidarsi di capacità di ricerca e di scelte consapevoli per orientarsi e collocarsi adeguatamente nella realtà socioculturale;
- la disponibilità al cambiamento, per adeguarsi anche ai mutamenti di una società in rapida e continua evoluzione;
- l'attitudine all'informazione e all'autovalutazione sistematica;
- l'acquisizione di una professionalità intesa come il complesso delle conoscenze e delle abilità fondamentali che si devono possedere per affrontare e risolvere i problemi specifici dell'area professionale prescelta, e per la continuazione degli studi.

In base alle recenti indicazioni del Ministero dell'Istruzione Art. 3 DPR 235/07, il Regolamento d'Istituto prevede, contestualmente all'iscrizione, la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti del Patto Educativo di Corresponsabilità.

SEZIONE 4 - SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari con riferimento al RAV

Il Rapporto di Auto Valutazione triennale redatto nei mesi di giugno/luglio da parte del Coordinatore delle attività didattiche ed educative con i suoi collaboratori ha messo in evidenza (secondo i parametri individuati dall'ISTAT e dall'INVALSI) i seguenti elementi:

area contesto e risorse

Il tessuto socio economico della nostra Provincia è caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese che operano su mercati di riferimento particolarmente competitivi. Tale contesto obbliga le aziende a profonde trasformazioni sul piano produttivo, commerciale e amministrativo nonché alla ricerca di figure professionali dotate di competenze polivalenti e flessibili, in grado di ricoprire diversi ruoli aziendali. Le prevalenti competenze tecnico-professionali richieste sono:

- **economico-aziendali:** volte alla gestione e al controllo dei processi gestionali, compresi gli aspetti giuridici e fiscali;
- **linguistiche:** orientate alla comunicazione in ambito aziendale e alle pubbliche relazioni;
- **informatiche:** procedure amministrative e gestionali svolte utilizzando le nuove tecnologie.

Si rilevano diverse occasioni di collaborazione con le Istituzioni locali e con altre tipologie di Associazioni, scelte tra quelle educative e formative;

area esiti

L'attenta programmazione dei percorsi educativi e il supporto agli studenti più deboli hanno avuto buoni risultati ed hanno permesso a tutti gli studenti di essere ammessi alla classe successiva.

Nel confronto con i dati forniti dall'INVALSI, relativi ai livelli di performance degli studenti in italiano e matematica, e con le valutazioni finali dell'esame di Stato si rilevano risultati non ancora allineati alla media nazionale;

area processi, pratiche educative e didattiche

Il curriculum corrisponde globalmente alle esigenze formative degli studenti;

è auspicabile la revisione periodica dei criteri comuni di valutazione;

è utile un frequente e proficuo utilizzo dei laboratori o di modalità didattiche per competenze;

è utile definire un più efficace programma di Orientamento per la scelta dell'Università.

area processi, pratiche gestionali ed organizzative

Positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito;

si richiedono maggiori opportunità di formazione offerte ai docenti.

Piano di miglioramento

Il Piano prevede interventi di miglioramento nell'ambito delle pratiche educative e didattiche e in quello delle pratiche organizzative.

Sulla base dei risultati sopra riportati, l'Istituto ha definito alcuni interventi di miglioramento nell'ambito priorità legate alle due seguenti aree:

area esiti

- **Priorità.** Migliorare le performance degli studenti nelle prove Nazionali e agli Esami di Stato.
- **Azioni.** Aumentare il numero di simulazioni, sullo stile di quelle somministrate dall'Invalsi e all'Esame di Stato; abituare gli studenti a nuovi modelli di apprendimento e di valutazione con apposite griglie predisposte.
- **Obiettivi misurabili.** Recuperare il gap nell'arco di un triennio, in misura proporzionale anno per anno (attraverso steps intermedi da monitorare);

area processi, pratiche educative e didattiche

- **Priorità.** Ambiente di apprendimento, continuità e orientamento.
- **Azioni.** Revisione periodica dei criteri comuni di valutazione;
richiesta agli studenti di un impegno assiduo e di uno studio che preveda maggior approfondimento dei contenuti disciplinari;
suddivisione del gruppo classe in sottogruppi per valorizzare le competenze e le capacità individuali;
utilizzo più frequente dei laboratori, delle nuove tecnologie informatiche con potenziamento delle LIM.
- **Obiettivi misurabili.** Adozione di nuove tabelle valutative comuni per dipartimento;
miglioramento degli apprendimenti degli alunni attraverso nuovi percorsi di insegnamento/apprendimento (peer to peer, role playing, problem solving, e-learning, flipped classroom, ecc);
implementazione delle linee LIM.

Continuità e orientamento

- **Azioni.** Fornire una più accurata e puntuale informazione sulle opportunità dei nostri indirizzi di studio (orientamento in entrata) e dei percorsi universitari (orientamento in uscita) considerate le capacità personali, le conoscenze, le competenze e le abilità e le competenze del singolo studente;
incrementare la collaborazione tra i referenti all'orientamento delle scuole medie inferiori e il nostro Istituto attraverso anche dei mini campus;
intensificare i rapporti tra la nostra scuola ed il mondo universitario e/o lavorativo in collaborazione con le Università bresciane (Cattolica e Statale), nazionali e internazionali, l'UST, il Comune di Brescia e le Associazioni d'impresa.

SEZIONE 5 – OFFERTA FORMATIVA

Istruzione liceale

LSU-LES opzione economico sociale, potenziamento Sportivo

LSU-LES opzione economico sociale, potenziamento Arti dello Spettacolo

L'istruzione liceale è rivolta a studenti che manifestano:

- interesse per la persona ed i fenomeni sociali;
- sensibilità per le problematiche dell'economia;
- propensione allo studio ed approfondimento dei concetti;
- curiosità e spirito critico.

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, progettuale, critico e creativo, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali (Regolamento "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei).

Il LSU che succede al Liceo Socio-psicopedagogico e ne eredita obiettivi e finalità principali, è un indirizzo liceale completo. Si caratterizza per l'ampiezza della formazione che abbraccia tutte le aree disciplinari: storico-umanistica, artistico-letteraria, giuridico-filosofica, linguistica, matematico-scientifica, oltre a ampliare competenze metodologiche e logico argomentative. Nello specifico, il percorso approfondisce la realtà delle relazioni umane e sociali; guida lo studente a muoversi nell'ambito dei processi formativi e psicologico-sociali, aiutandolo a comprendere le complessità della società contemporanea.

Per raggiungere questi risultati, occorre concorrere a valorizzare tutti gli aspetti del lavoro scolastico, come:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi d'indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio della lettura e l'analisi dei testi letterari, filosofici, storici, scientifici e di opere d'arte;
- l'uso dei laboratori per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di modalità espressive scritte e orali pertinenti, corrette, trasversali a tutte le discipline;
- l'uso di strumenti multimediali come campo del sapere contemporaneo.

Il **Liceo delle Scienze Umane** presenta nel I biennio un curriculum settimanale di ventisette ore.

Nei successivi anni, con variazioni disciplinari, il curriculum è di trenta ore.

Il corso di studi prevede inoltre la partecipazione a laboratori e stage per l'essenziale conoscenza delle realtà lavorative e sociali di riferimento alle scienze umane.

PROFILO IN USCITA

Il Liceo delle Scienze Umane propone una formazione generale ampia ed articolata sia in ambito umanistico che scientifico. Il curriculum concorre al raggiungimento della padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

COMPETENZE

Al termine del quinquennio lo studente dovrà raggiungere i seguenti risultati di apprendimento comuni agli altri percorsi liceali:

(il presente)

- individuare e riconoscere le potenzialità del proprio percorso didattico;
- utilizzare esperienze, conoscenze, tecnologie dell'informazione e della comunicazione per impegnarsi ancora nello studio; prendere consapevolezza della realtà e dei suoi diversi fenomeni e contesti; elaborare una personale prospettiva critica appropriata a fare ricerca, comunicare e affrontare i problemi eco-ambientali che affliggono l'attuale sistema di sviluppo economico;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative relativi anche al proprio percorso di studi e corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

(contesto storico e attualità)

- Raggiungere attraverso la lettura e lo studio diretto di opere ed autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della Civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, ed i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico – civile e pedagogico – educativo;
- saper confrontare teorie strumenti necessari per comprendere le varietà della realtà sociale, con particolare interesse ed attenzione ai fenomeni educativi ed ai processi formativi, ai luoghi ed alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro ed ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, incluso quelle relative alle TIC e della PTM.

(prossimo futuro)

- Riconoscere linguaggi, strumenti, tecniche e metodi disciplinari colti nelle loro interrelazioni;
- ricondursi ai testi delle diverse discipline (comprendere e definire termini e concetti, enucleare idee chiave, ricostruire strategie argomentative, valutare la fondatezza delle conclusioni);
- riconoscere e interpretare i diversi fenomeni socio-economici relativi alla società complessa;
- gestire lo studio e la ricerca individualmente e in gruppo, attraverso metodi che impegnano competenze di progettazione, organizzazione, verifica e valutazione di un campo d'indagine;
- orientarsi (nel senso della "gestione di sé in rapporto agli altri") in contesti operativo ed istituzionale come quello proposti da esperienze di formazione extra didattica.

LSU-LES opzione economico sociale.

Potenziamento Sportivo - Felice Gimondi.

Felice Gimondi (Sedrina, 29.09.1942 – Giardini-Naxos, 16.08.2019) è stato un ciclista su strada, pista e dirigente sportivo italiano.

Professionista dal 1965 al 1979, ha ottenuto complessivamente 139 vittorie, è stato un campione completo, capace di tenere sul passo, di vincere in salita, a cronometro e anche in volata, sia in grandi corse a tappe che in corse in linea di un giorno. È uno dei sette corridori ad aver vinto i grandi Giri, cioè Giro d'Italia (nel 1967, 1969 e 1976), Tour de France (1965) e Vuelta a España (1968), mentre tra le corse di un giorno si aggiudicò un campionato del mondo su strada (1973) e alcune classiche monumento (Parigi-Roubaix, Milano-Sanremo e due Giri di Lombardia); suo è il record di podi, 9, al Giro d'Italia, corsa in cui ottenne anche 7 vittorie di tappa.

Nonostante la carriera sia coincisa in gran parte con quella del rivale "cannibale" Eddy Merckx, è stato in grado di ottenere numerosi successi avendo avuto anche una maggiore longevità ad alti livelli, grazie alla vittoria del Tour de France del 1965 e quella del Giro d'Italia del 1976.

(Granfondo Internazionale Felice Gimondi Bianchi, 8 maggio 2022 – Luisa 035 211 721).

“Lo sport è questione di equilibrio e di globalità. È necessario che tali equilibri e globalità siano attuate anche in una armonizzazione tra il momento del gioco, dell’agonismo, dell’istruzione, della cultura, dell’educazione, della formazione più profonda”

Cardinal Martini, 1990.

La citazione sintetizza in modo perfetto, il progetto di una scuola che pensi alla pratica sportiva come un momento centrale nel percorso di formazione dei giovani. Formare ottimi cittadini e buoni atleti vuol dire preparare persone aperte al mondo, che possono educarsi ai valori fondamentali per la crescita personale anche attraverso la conoscenza e la pratica dello sport.

L’opzione liceale con potenziamento Sportivo mira ad offrire una preparazione professionale e la maturazione del senso etico nello studente, così che si concretizzi quell’uomo libero capace di scegliere consapevolmente gli ideali e realizzare i compiti che permettano il loro conseguimento. Lo scopo è, dunque, quello di aiutare i giovani a “sviluppare armonicamente” le loro capacità fisiche, morali, intellettuali e ad acquisire un maturo senso di responsabilità, nelle loro scelte di vita e nei vari campi dell’attività umana.

Il potenziamento sportivo del LSU opzione economico sociale è rivolto a:

- giovani che intendano condividere un serio approfondimento del percorso educativo sportivo, pur non avendo una specifica storia di pratica agonistica;
- giovani che abbiano già fatto una scelta d’impegno agonistico precisa e, avendo anche già raggiunto risultati di eccellenza, sono interessati ad una realtà scolastica, che li possa accompagnare con maggiore attenzione nel loro percorso di formazione integrale.

Quadro orario. Opzione economico sociale **potenziamento Sportivo**.

DISCIPLINE	ORE				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO
	I anno	II anno	III anno	VI anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera I	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera II	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane (*)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica / Attività alternative	1	1	1	1	1
Potenziamento Sportivo (Sport di Squadra, Atletica, Arco)	3	3	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	32	32	32

(*) Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della Ricerca

Rispetto al piano ministeriale, il potenziamento Sportivo adotta le seguenti variazioni orarie:

I BIENNIO. 3 h in più di Scienze motorie.

II BIENNIO. 2h in più di Scienze motorie.

Si precisa che sulle Classi V è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. In questo si sceglie la disciplina di scienze motorie e sportive. Inoltre, si precisa che l'opzione economico - sociale fornisce allo studente competenze avanzate negli studi afferenti alle scienze politiche, la giurisprudenza, la psicologia, l'antropologia, le scienze sociali.

Iniziative di ampliamento curricolare

Attraverso l'attivazione di collaborazioni con Aziende, Società e Associazioni sportive presenti sul territorio si potrà partecipare a fasi organizzative, a fasi promozionali e a fasi realizzative di eventi a carattere sportivo del territorio bergamasco; e coordinare le attività degli studenti che praticano sport anche a livello regionale e nazionale.

Sono attualmente in fase organizzativa e in corso progetti e attività con la collaborazione di:
Federmanager, Bianchi Granfondo.

LSU opzione economico sociale.

Potenziamento Teatro – Gigi Proietti

Gigi Proietti (Roma, 2.11.1940 – Roma, 2.11.2020), è stato un attore, doppiatore, cabarettista, conduttore televisivo, scrittore, regista, cantante e direttore artistico italiano.

Artista di formazione teatrale, noto per le sue doti di affabulatore e trasformista, è considerato uno dei massimi esponenti della Storia del teatro italiano; esordì nel 1963 con Giancarlo Cobelli, per poi interpretare senza sosta numerosi spettacoli teatrali sino all'incontro con Carlo Molfese con il quale mise in scena *A me gli occhi, please* nel 1976 al Teatro Tenda di piazza Mancini a Roma,

Ebbe anche esperienze nel campo televisivo.

Verso la fine degli anni settanta ha anche aperto il Laboratorio di esercitazioni sceniche, che ha visto tra i suoi allievi numerosi personaggi divenuti poi volti noti dello spettacolo italiano.

A partire dagli anni novanta, parallelamente al successo ottenuto in teatro, è stato protagonista di svariate serie televisive di successo.

Potenziamento Teatro

Al termine del Liceo delle Scienze Umane, oltre ad aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle Scienze umane, mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica, lo studente dovrà:

- approfondire le conoscenze storiche, teoriche e tecniche - applicative negli ambiti della comunicazione e della produzione artistica, teatrale o musicale;
- saper interagire, in modo costruttivo, nell'ambito di esecuzioni collettive;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio teatrale, musicale e coreutico.

Il potenziamento Teatro mira ad offrire allo studente una preparazione professionale articolata e organica, integrata ed arricchita da una visione inclusiva dei saperi. La maturazione didattica dello studente si concretizza attraverso la trattazione specifica delle discipline di cui i docenti sapranno mettere in luce i nessi interdisciplinari affrontando lo studio delle tematiche anche attraverso l'apporto di altre conoscenze, esperienze dirette ad acquisire competenze, abilità, tecniche personali orientate ad accogliere e valorizzare le differenze.

Il potenziamento Teatro del LSU è rivolto a:

- giovani che intendano condividere ed estendere l'orizzonte didattico ad una dimensione comunicativa che favorisca e consenta **un buon inserimento sociale**, l'opportunità di educarsi a stabilire contatti umani autentici e vicendevolmente arricchenti con tutti, in un buon adattamento all'ambiente vitale, per essere persone libere che sanno rispettare la libertà degli altri;

- giovani che intendano favorire **il conseguimento della propria maturità psicofisica e affettiva**, consistente nello sviluppo armonico del proprio corpo e di tutte le proprie attitudini intellettive, arrivando all'acquisizione di un buon livello culturale, superando l'affettività impulsiva.

Quadro orario. Opzione economico sociale **potenziamento Teatro.**

DISCIPLINE	ORE				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1 (inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane (*)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	1
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Religione Cattolica (Antropologia/Attività alternative)	1	1	1	1	1
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Espressività, giocoleria, danza	1	1	1	1	1
Teatro (Storia, Tecniche)	1	1	1	1	1
Musica (Storia, Canto)	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	33	33	33
Attività pomeridiane Extrascolastiche – Laboratori Arti dello Spettacolo					
Laboratorio Teatro (Dizione, Recitazione, Cinema)	2	2	2	2	2
Laboratorio Musica (Tecnica vocale, e musica di insieme)	2	2	2	2	2

Il potenziamento Arti dello Spettacolo adotta le seguenti variazioni orarie:

I BIENNIO. 6-10 h in più di Attività teatrali, musicali.

II BIENNIO. 6-10 h in più di Attività teatrali, musicali.

Si precisa che sulle classi V è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. In questo si sceglie la disciplina di scienze motorie e sportive. Inoltre, si precisa che l'opzione economico - sociale fornisce allo studente competenze avanzate negli studi afferenti alle scienze politiche, la giurisprudenza, la psicologia, l'antropologia, le scienze sociali.

Al termine del quinquennio

I diplomati del corso Liceo delle Scienze Umane potenziamento Arti dello Spettacolo acquisiscono:

- competenze generali per il proseguimento degli studi universitari;
- competenze specifiche per corsi di laurea o specializzazione nei settori artistico, musicale, sociale e pubbliche relazioni: DAMS, Conservatorio, Scienze dell'educazione, Scienze della comunicazione, Arti figurative musica spettacolo e moda, Accademia del cinema e del teatro.
- Competenze non professionalizzanti (nelle relazioni interpersonali e nella gestione di gruppi) spendibili al termine degli studi:
 - in teatri ed enti promotori di stagioni di spettacolo, strutture turistiche, laboratori, strutture pubbliche e private operanti nel campo dell'animazione sociale;
 - nel campo dell'organizzazione e della promozione di eventi culturali;
 - presso uffici stampa e redazione giornalistiche.

Iniziative di ampliamento curricolare

Attraverso l'attivazione di collaborazioni con Aziende, Compagnie e Associazioni teatrali presenti sul territorio, gli studenti potranno partecipare da protagonisti a fasi organizzative, a fasi promozionali, a fasi concorsuali e a fasi realizzative di progetti ed eventi di presentazione, intrattenimento, spettacolo del territorio bergamasco.

Sono attualmente in fase organizzativa e in corso progetti e attività con la collaborazione di:

Federmanager

Teatro Donizetti - OPERA WOW

Claypaky Italia

Magico Baule

Teatro delle Acque

Doc Servizi, sede di Bergamo

OISTAT

CUT di Venezia

PROGETTO DANTE

Esperienze teatrali di lettura espressiva, recitazione, musica e danza in orario pomeridiano. Sotto la guida di un regista e di docenti professionisti, gli alunni costruiscono ogni anno una performance, in collaborazione con associazioni e studiosi di Dante.

Progetto CORO

L'idea di creare un Coro dell'Istituto nasce dalle personali esperienze canore di alcuni docenti professionisti che da anni frequentano la nostra sede. E nuove opportunità formative e professionali stanno tuttora emergendo

Il Coro sarà preparato per esibirsi durante gli eventi musicali programmati dall'Istituto.

Progetto Edoomark

Attraverso il Donizetti è stato possibile contattare la Società che avvicina gli studenti ad esperienze individuali e collettive di partecipazione e comunicazione ad eventi del nostro territorio.

Progetti e attività trasversali

- Nel corso del I, II biennio e V anno verrà proposto agli allievi di partecipare ad iniziative sul territorio come “Bergamo Scienza”, rappresentazioni teatrali sia in italiano che in lingua straniera
 - Il progetto “Educazione alla legalità economica”, suggerito per le classi del secondo biennio e del V anno, verrà sviluppato coinvolgendo l’ufficio scolastico di Bergamo e la Guardia di Finanza
 - Visite e riscontri con le imprese del territorio
 - Incontri di motivazione e educazione allo studio
 - Formazione pedagogica
 - Lions KAIROS

Potenziamento linguistico

- La scuola offre interventi di potenziamento linguistico come la visione calendarizzata di alcuni titoli di film in lingua madre cui potranno partecipare tutti gli allievi dei corsi, anche in orario extra curriculare, tenuti da docenti madrelingua anche al fine di prepararsi al conseguimento delle certificazioni riconosciute a livello internazionale, prerequisito necessario all’inserimento degli studenti nel mondo universitario e/o lavorativo.

Educazione Civica

La Legge 92/2019 ha introdotto l’insegnamento di Educazione civica (33 ore annuali) da ricavare nell’ambito del monte ore previsto e la cui valutazione avviene attraverso prove, partecipazione ad attività progettuali e di potenziamento dell’offerta formativa. Il nuovo insegnamento è oggetto di valutazioni periodiche e finali con l’attribuzione di un voto in decimi.

Tematiche.

1. Costituzione, Istituzioni Stato italiano, Unione europea e Organismi Internazionali;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’ONU il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con riguardo al Diritto del lavoro, e ai Diritti dell’Uomo;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità;
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del Patrimonio culturale e Beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di Protezione civile.

Piani di recupero personalizzati

Nel corso dell’anno scolastico gli studenti in difficoltà potranno avvalersi di corsi di recupero che verranno tenuti dai docenti della scuola, in parallelo con le normali attività didattiche.

In aggiunta a ciò esiste la possibilità, legata a situazioni particolari, di pianificare un percorso didattico personalizzato in funzione delle esigenze degli studenti.

Preparazione all’Esame di Stato conclusivo del corso di studi

Ai fini del superamento dell’Esame di Stato, gli studenti delle classi V affrontano un programma di incontri periodici per simulare le prove scritte e affrontare il colloquio che i candidati ammessi dovranno sostenere in sede di valutazione finale.

Corsi di preparazione estivi

Nei mesi di aprile e maggio, si promuovono corsi di preparazione estiva, per gli studenti che hanno avuto delle difficoltà in alcune discipline, si istituiscono corsi di “rinforzo”, mirati al recupero dei concetti o dei contenuti oggetto di lacune.

Per gli studenti esterni si istituiscono corsi estivi mirati al loro coinvolgimento intorno ai metodi didattici dell’Istituto.

Tali vengono svolti dai docenti della classe o da esperti esterni.

Sicurezza e Primo Soccorso

Nell’Istituto vengono realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» e del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Testi e materiali didattici

Una didattica basata soprattutto sulla attività e sul fare degli studenti include una dotazione, oltre che dei testi richiesti e obbligatori, anche di strumenti digitali adeguati, in considerazione dello specifico apporto dell’utilizzo del computer e di Internet negli apprendimenti attuali.

L’attività svolta con le dotazioni adeguate e i necessari metodi di ricerca, metteranno gli studenti in condizione di utilizzare tali strumenti a prescindere dall’utilità di possederne di propri.

Calendario scolastico

Nel rispetto di quanto prestabilito annualmente dal Ministero, dai Competenti organi regionali, il calendario delle lezioni viene deliberato dal Consiglio di Istituto, tenendo presenti le indicazioni didattiche fornite dal Collegio dei Docenti, salvo comunque diverse indicazioni degli Enti locali.

Articolazione temporale dell’anno scolastico

Per tutte le classi dell’Istituto, l’a.s. è suddiviso in 2 quadrimestri, separati dagli scrutini intermedi. A metà dei due periodi si attivano dei Consigli di Classe, per effettuare una valutazione intermedia in tutte le discipline. Dopo ogni Consiglio verrà consegnato o inviato alla famiglia dello studente un prospetto voti. I mesi di febbraio/marzo vengono utilizzati per le attività di recupero.

Orario delle lezioni

L’Istituto comprende indirizzi di studio diversi con carico orario settimanale che prevedono in unità orarie didattiche di 50/55 minuti da lunedì a venerdì.

Oltre all’offerta formativa specificata nella considerazione dei singoli indirizzi, l’Istituto propone ulteriori approfondimenti degli aspetti didattico ed educativo inserendo nella programmazione annuale attività integrative alla preparazione degli studenti:

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Tra i soggetti che esprimono bisogni educativi speciali (ma sarebbe più corretto parlare di **diritti educativi essenziali**, come suggerisce una moltitudine di documenti internazionali), i disabili certificati ai sensi della L.104/92 hanno una tutela piena che include servizi assistenziali ed il sostegno educativo ad opera di figure specializzate.

Inoltre, la Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate, affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. È rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.

L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente (Booth e Ascow)

L'Istituto si assume la responsabilità di individuare "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie digitali, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere".

L'Istituto in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa vigente, riconosce l'importanza di operare per la prevenzione e la riduzione delle difficoltà legate ai DSA dell'apprendimento al fine di garantire il successo formativo agli alunni e agli studenti interessati da tale disturbo.

Così come delineato dalla normativa di riferimento (L. 170/2010 e Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA, allegate al D.M. 12/7/2011), l'Istituto si pone i seguenti obiettivi:

- Garantire il diritto all'istruzione.
- Favorire il successo scolastico anche attraverso misure scolastiche di supporto.
- Garantire una formazione adeguata promuovendo lo sviluppo delle potenzialità.
- Ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- Promuovere attività di sensibilizzazione, formazione e informazione, diffusione scientifica rispetto alla tematica dei DSA, rivolte a docenti e genitori.
 - Attivare forme di collaborazione e monitoraggio per tutelare i diritti di coloro che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento interventi integrati di prevenzione e contrasto all'insuccesso scolastico
 - Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

L'istituzione scolastica si preoccuperà di stillare un Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno con DSA. Il clima collaborativo tra scuola e famiglia concorre al superamento delle difficoltà scolastiche legate ai DSA e contribuisce al fatto che il percorso scolastico dell'allievo possa procedere serenamente; per questo motivo il PDP viene sottoscritto insieme alla famiglia stessa che diventa parte integrante del Patto Educativo.

Obiettivi minimi ed esami

Premesso che ogni alunno con diagnosi di DSA è un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o difficoltà, gli obiettivi minimi che questi deve raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curriculari.

I docenti che si trovano alunni con diagnosi di DSA negli esami finali, dovranno quindi applicare le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e quant'altro serva per favorire il buon esito della prova.

Come previsto dalla legge 170/2010 Art. 5 agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato.

B.E.S.

L'**inclusione** scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza del nostro Istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, è stata introdotta per la prima volta in Italia, una concezione più ampia ed equa delle difficoltà di apprendimento, attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012. È una valida opportunità per la riorganizzazione delle risorse umane e delle attività verso una maggiore qualità dell'integrazione. La piena inclusione degli alunni con BES, infatti, si attua attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Pertanto, nel rispetto delle nuove indicazioni ministeriali, viene predisposto il Piano Annuale per l'Inclusività.

Ogni Consiglio di classe predisporrà tutta la documentazione idonea per intervenire in maniera adeguata al trattamento del singolo caso.

I docenti lavorano nell'ottica dell'inclusività procedendo nel modo seguente:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi attivati;
- Focus e confronto dei casi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte sulla base delle effettive esigenze.
-

Organi coinvolti

Per attuare una proficua integrazione, i Consigli di Classe sono chiamati ad affrontare e mettere in atto strategie diversificate secondo le peculiarità proprie di ogni alunno in difficoltà.

Il Dirigente, gli insegnanti, i genitori degli alunni disabili, i Servizi Sociali, sulla base della normativa specifica per l'handicap, collaborano per:

- la continuità educativa, progetti di orientamento;
- le relazioni: per il successo scolastico e per il benessere degli studenti, per la soddisfazione delle famiglie;
- gestire le procedure e custodire la documentazione;
- contribuire al potenziamento dell'offerta formativa della scuola per i disabili.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe prende visione della documentazione riguardante l'alunno iscritto e stabilisce un periodo di osservazione dei comportamenti dell'alunno, da parte di ogni docente, con l'utilizzo di griglie per la valutazione delle aree di intervento. Esamina i risultati di eventuali test d'ingresso, opportunamente predisposti, e dell'osservazione condotta. Collabora alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato degli alunni con certificazione di handicap con l'esplicitazione dei tempi, delle modalità di inserimento, dell'orario di frequenza, degli obiettivi educativi e cognitivi, dei criteri di verifica e di valutazione. Esplicita nel P.E.I. la modalità di organizzazione dell'intervento didattico - educativo del singolo docente, sia in presenza del collega di sostegno sia in sua assenza, per garantire:

- all'alunno con disabilità pari opportunità di apprendimento;
- verificare periodicamente il processo di inserimento riservandosi eventuali modifiche della programmazione specifica per l'alunno, in relazione all'evoluzione di tale processo e dell'apprendimento.

Docente di sostegno

Il docente di sostegno collabora con gli altri docenti della classe alla definizione degli obiettivi disciplinari da far conseguire all'alunno con disabilità; predispone, in collaborazione con i docenti delle varie discipline, i programmi educativo - didattici individualizzati e personalizzati; inoltre al termine dell'anno scolastico stende una relazione finale esplicitando l'intervento attuato, i criteri adottati dal consiglio di classe nella valutazione del processo educativo, i risultati raggiunti in relazione a quanto programmato ed eventuali suggerimenti sulla prosecuzione del lavoro per l'anno scolastico successivo.

Famiglia

La famiglia assume un ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative e condividerle con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
- partecipare alla costruzione del progetto e verificarlo per gli opportuni interventi
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti

Sportello di Ascolto

Per tutti gli alunni della scuola è attivo il servizio di "*Sportello di ascolto emotivo e supporto all'apprendimento*" ad opera dell'equipe multi-professionale della scuola: due counselor, una psicologa clinica e psicoterapeuta ed una psicopedagogista disposizione per il supporto e il recupero dei ragazzi.

SEZIONE 6 – PCTO. Ex Alternanza scuola-lavoro

Inquadramento normativo

L'alternanza scuola-lavoro venne inquadrata con la L. 53/2003; il D.Lgs. 77/2005 ne stabilì le norme generali e definì l'alternanza *una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nei sistemi dei licei sia nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.*

Ulteriori riferimenti normativi sono il D.M. 234/2000 e il D.M. 47/2006; e la L. 296/06 comma 622 che eleva l'età per l'accesso al lavoro da 15 a 16 anni.

Coerentemente con i DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 2010 e con le successive linee guida, l'alternanza scuola lavoro valorizza, attraverso un percorso co-progettato, la formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro, finalizzata all'innovazione didattica e all'orientamento degli studenti, introducendo l'alternanza scuola-lavoro come metodo sistematico da integrare nella didattica curricolare e da declinare a seconda dei diversi indirizzi di studio.

La più recente L. 107/2015 richiede di provvedere a potenziare l'offerta formativa attraverso l'alternanza scuola-lavoro, inserendo organicamente questa strategia didattica in tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione.

Percorsi

Rispetto al corso di studi prescelto, viene stabilito un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che, dall'anno scolastico 2015/16, si innesta all'interno del curriculum scolastico, a partire dalle classi terze, di tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

Componente strutturale del processo formativo è elaborato dal Consiglio di Classe nell'ambito della programmazione annuale.

Si realizza, durante i primi mesi di attività didattica o estivi e rappresenta una concreta opportunità di verifica operativa del corso di studio. Consente agli allievi una riflessione sulle proprie capacità relazionali e li orienta rispetto alle future scelte di studio e di lavoro.

Il rapporto di collaborazione con importanti aziende pubbliche e private presenti nel territorio, si concretizza in incontri e nella partecipazione degli studenti ad attività di stages svolte in occasione di importanti eventi in ambito cittadino, provinciale e regionale.

Le attività previste dal progetto di alternanza sono individuate sulla base di esperienze che storicamente hanno contribuito a costruire un raccordo stretto e cooperativo con le realtà istituzionali, formative e produttive del territorio.

Le attività si realizzeranno all'interno dei percorsi curricolari cercando di attuare un modello di alternanza come approccio metodologico che possa contribuire allo sviluppo delle competenze trasversali e professionali in uscita. La struttura del progetto si basa su diverse forme di intervento come visite guidate, stages di osservazione, incontri con figure professionali, interviste ad esperti aziendali, simulazione d'impresa, inserimento in azienda, realizzazione di progetti concreti e si svilupperà su un piano triennale con una valutazione alla fine del percorso scolastico.

In quest'ottica il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- inserire gli allievi in un ambiente di lavoro nel quale possano mettere a frutto, in modo autonomo e responsabile, le conoscenze e le competenze apprese in ambito scolastico;
- permettere agli studenti l'acquisizione di nuove competenze, procedure e linguaggi;
- migliorare, negli allievi, le capacità relazionali, il senso di responsabilità e l'autonomia;
- favorire l'uso della strumentazione tecnica, disponibile presso i diversi ambienti di lavoro;
- favorire la verifica tra apprendimenti e interessi, attitudini personali e agevolare future scelte professionali;
- rafforzare negli allievi le motivazioni allo studio;
- far conoscere agli allievi i valori di riferimento in ambito lavorativo, l'organizzazione e le norme di comportamento;
- far conoscere alle aziende potenziali collaboratori;
- sviluppare un'integrazione tra il sistema scolastico e quello lavorativo.

Le attività di alternanza scuola-lavoro e gli stage, attivati sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa e di un patto formativo, consisteranno nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di verificare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Esse verranno monitorate dall'Istituto attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati forniti:

- dalle aziende (mediante la compilazione di una scheda di valutazione dello studente);
- dagli alunni (mediante la compilazione di un questionario di gradimento).

Il progetto "Alternanza scuola-lavoro", prevede un percorso di tirocinio, coordinato sia da un tutor interno (docente dell'Istituto) che da un tutor esterno, durante le attività curricolari degli studenti che frequentano gli ultimi tre anni dei corsi dell'Istituto tecnico. Questo percorso si articolerà nei modi e nei tempi stabiliti dai singoli Consigli di Classe.

La scuola provvede a individuare le strutture ospitanti anche in linea con il profilo educativo del corso di studi.

Le famiglie possono segnalare la disponibilità di enti ospitanti, inviando una mail a segreteria@istitutosanpaolo.it

Le strutture ospitanti (enti, aziende, ecc.) presentano la propria candidatura inserendo i dati sul PORTALE ALTERNANZA <http://www.portalealternanza.com/BGPM15500V/logout.php> della scuola in un apposito modulo.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda.

Inoltre

- Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- Individua gli enti più consoni ad ospitare gli studenti;
- Segue il corretto svolgimento dell'esperienza;
- Valuta insieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- Riporta al consiglio di classe l'esperienza.

Il tutor scolastico

È un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda.

Inoltre

- propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- individua gli enti più consoni ad ospitare gli studenti;
- segue il corretto svolgimento dell'esperienza;
- valuta insieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- riporta al Consiglio di Classe l'esperienza.

I Consigli di classe

I Consigli di Classe, definiscono il percorso e l'articolazione del progetto in tutti i suoi ambiti.

Attivano percorsi di co-progettazione scuola-azienda del progetto formativo in alternanza. In particolare sono coinvolti nell'approfondimento del profilo degli allievi, mettendone in rilievo non solo i bisogni specifici, ma soprattutto le competenze da acquisire riferite agli obiettivi formativi del progetto. Elaborano unità di apprendimento riferite all'intero gruppo classe e realizzabili con molteplici metodologie, in particolare si occupano:

- della definizione del percorso e della sua articolazione: sviluppo temporale, durata, sequenze;
- della co-progettazione Scuola/Imprese del percorso formativo in alternanza;
- dell'approfondimento del profilo degli allievi, anche in rapporto a bisogni specifici;
- della definizione delle competenze da acquisire tramite l'alternanza, riferite agli obiettivi

formativi del curriculum e del progetto e delle modalità di valutazione e le inseriscono nella programmazione di classe.

Il tutor aziendale

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. Egli

- permette l'accesso alle strutture aziendali;
- garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali;
- compila e aggiorna la modulistica;
- valuta l'apprendimento.

Gli studenti

- svolgono l'esperienza di alternanza secondo la progettazione del Consiglio di Classe;
- sono responsabili di quanto stabilito negli accordi tra la Scuola e gli Enti (Convenzione e Progetto Formativo Individuale);
- rispettano tassativamente tempi e procedure richieste;
- compilano con cura e precisione i documenti di loro competenza.

Piano di formazione per la sicurezza degli studenti in alternanza

Gli studenti degli Istituti di istruzione e i partecipanti ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici sono equiparabili ai lavoratori per quanto riguarda i diritti di tutela della salute e della sicurezza (D. Leg. 81/2008). Ai sensi di tale Decreto “il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’art. 18 della L. 196/1997 e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi Regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro è equiparato alla figura del lavoratore, come definita dall’art. 2 del medesimo Decreto, e quindi riconosciuto come *creditore di sicurezza*, a tutti gli effetti”.

Lo studente in alternanza, quindi, oltre ad operare in un ambiente a norma di legge deve aver seguito un percorso di formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro. La L. 98/2013 ha integrato il D.Lgs. 81/2008 ed in particolare ha inserito all’art. 32, il comma 5 bis che dice tra l’altro “gli Istituti di istruzione e universitari provvedono a rilasciare agli allievi, equiparati ai lavoratori ai sensi dell’art. 2 e art. 37 del presente decreto, gli attestati di avvenuta formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro”.

La formazione prevista è adeguata ai profili di rischio che l’azienda presenta ed è articolata in una parte generale ed una parte specifica. L’Istituto prevede e organizza la formazione sulla parte generale e sulla parte specifica.

Asse del monitoraggio e della valutazione

Il monitoraggio e la valutazione dei PCTO saranno articolati nei seguenti momenti:

- monitoraggio in ingresso tramite somministrazione agli studenti di un questionario ex-ante;
- monitoraggio finale tramite somministrazione, sempre agli alunni, di un questionario ex-post. L’accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dell’alunno e a tale scopo saranno definiti strumenti per la valutazione quali report degli studenti, produzione di video o presentazioni digitali.

Il Consiglio di Classe terrà conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati, affidandone la valutazione ai vari soggetti:

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze dell’esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite;
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell’esperienza al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti.
- studente (autovalutazione): esprime, un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc.).
- Consiglio di Classe: certifica, attraverso l’attestato delle competenze, l’efficacia dell’attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente. Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di Classe valutare le

esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di Classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli studenti.

Una valutazione che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da se, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

La valutazione dell'esperienza di alternanza scuola lavoro ha ricadute sul voto di profitto delle discipline coinvolte nell'attività di alternanza.

I PCTO sono tenuti in debita considerazione nella valutazione dell'esame di stato e certificata dai documenti di uscita.

Programmazione attività PCTO.

Percorso previsto per i prossimi anni, a normativa invariata.

SECONDO ANNO. Attività previste

Formazione sulla sicurezza che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e comprende:

- FORMAZIONE GENERALE che non deve essere inferiore alle 4 ore e deve essere dedicata alla presentazione di concetti generali sui temi della prevenzione e della sicurezza sul lavoro;
- FORMAZIONE SPECIFICA che avrà una durata di 4 ore (rischio basso), 8 ore (rischio medio).

TERZO ANNO. Attività previste

- Valutare le competenze delineate dal piano di studi,
- Individuare le competenze da sviluppare in relazione alla prosecuzione degli studi e all'inserimento nel mondo del lavoro,
 - strutturare un progetto curricolare, extracurricolare, di orientamento allo studio e al lavoro (sviluppare competenze digitali, l'inglese utile per i colloqui di lavoro, per descrivere la propria personalità, i propri punti di forza, le proprie esperienze, i propri obiettivi per il futuro, costruire il curriculum vitae, fare un bilancio delle competenze);
 - affrontare le problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro (se il percorso relativo non è già stato affrontato in seconda);
 - Tirocinio esterno,
 - Tirocini volontari e tirocini estivi.
 - Bergamo Scienza (per le classi coinvolte nel progetto)

QUARTO ANNO. Attività previste

- Analizzare la struttura in cui si andrà ad operare: mission, ruoli, organizzazione
- Esperienze di lavoro che possono avere la forma di:
 - tirocinio esterno, tirocini volontari e tirocini estivi;
 - Project work;
 - Impresa formativa simulata;
 - Associazione cooperativa scolastica;
 - Progetti di mobilità internazionale individuale (*);

() In accordo con le recenti indicazioni del MIUR (NOTA MIUR 28.03.2017, PROT. N. 3355 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi) e la delibera del Collegio docenti, nel nostro Liceo l'esperienza all'estero viene ritenuta valida e coerente ai fini dell'Alternanza Scuola Lavoro per un totale di ore pari a quello previsto nel progetto che riguarda gli alunni della classe frequentata dallo studente in mobilità internazionale individuale.*

- Bergamo Scienza (per le classi coinvolte nel progetto).

QUINTO ANNO. Attività previste

- rielaborazione dell'esperienza individuale e collettiva (rapporto di stage),
- valutazione della significatività dell'esperienza,
- bilancio delle competenze in uscita,
- riscrittura del curriculum vitae,
- attività di orientamento per la prosecuzione degli studi o per il mondo del lavoro in coerenza con quanto previsto con il progetto "Orientamento in uscita"
- Bergamo Scienza (per le classi coinvolte nel progetto).

Tempi

Il monte ore (non meno di 90 nei Licei) per ogni studente nel triennio, può essere suddiviso orientativamente: 40% nella classe terza e quarta, 20% nella classe quinta.

Flessibilità e alternanza

Le attività possono essere svolte con riferimento al gruppo classe o anche con l'utilizzo di forme di aggregazione diversa per rispondere a diverse necessità, tra le quali la personalizzazione del percorso per rispettare gli interessi e le diverse propensioni degli allievi e per approfondire un più ampio spettro di temi.

Criteri e forme

Organizzazione oraria delle attività

- IN ORARIO SCOLASTICO
- IN ORARIO EXTRACURRICOLARE
- IN ORARIO 'MISTO': parte della attività svolte in orario scolastico e parte in orario extracurricolare (pomeridiano, estivo...)

Tempi di svolgimento

- MODULO COMPATTO IN UN PERIODO (es. le prime 2 settimane di febbraio)
- IMPEGNO DISTRIBUITO (es. un giorno a settimana per un semestre)

Le diverse variabili possono essere aggregate in geometrie differenti per dare luogo a diversificati percorsi in alternanza.

Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD

La creazione di condizioni abilitanti per l'educazione nell'era digitale passa per un vero accesso alla società dell'informazione. Per mettere in rete l'Istituto, il Piano individua 3 priorità:

1. fibra ottica o connessione in banda larga sufficientemente veloce da permettere l'uso di soluzioni cloud per la didattica e l'uso di contenuti di apprendimento multimediali;
2. strutture in grado di fornire, attraverso cablaggio LAN o wireless, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio e spazio comune;
3. migliore connessione possibile per fruire costantemente di servizi di accesso ad informazioni e contenuti digitali.

Valutazione degli apprendimenti

La verifica ha un valore educativo e didattico, attesta il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi prefissati, riguardanti sia la classe sia gli alunni. Essa diventa il parametro con il quale confrontarsi, la valutazione relativa deve inoltre mettere in luce e possibilmente rimuovere le cause che possono aver provocato un eventuale insuccesso.

La verifica, che accerta le competenze acquisite, non esaurisce la valutazione, ma ne è una parte fondamentale, in quanto offre elementi concreti e oggettivi. È sempre l'espressione di un giudizio complessivo a cui concorrono più elementi, sia il raggiungimento di specifiche competenze, sia una serie di comportamenti di apprendimento che rispondono agli obiettivi prefissati. La valutazione non può che essere trasparente.

I criteri attraverso cui viene espresso il giudizio devono essere posti con chiarezza e deve essere messa in atto una prassi concreta della comunicazione, altrimenti la valutazione perderebbe la sua efficacia di elemento regolatore del processo formativo.

Una comunicazione corretta permette di individuare:

- Gli aspetti positivi e negativi della prova
- Le possibili cause dell'insuccesso
- Le attività di recupero

Da ciò deriva una serie di esiti positivi:

- Il giudizio espresso è in grado di stimolare l'autovalutazione e l'autocritica personale dello studente
- Lo studente è condotto a riflettere sul proprio apprendimento per avere la capacità di riconoscere come valido il giudizio valutativo
- Lo studente comprende le spiegazioni e mette in atto le indicazioni dell'insegnante

Tabella di riferimento per la valutazione

Voto	Giudizio
1	Lo studente non svolge la prova.
2	Lo studente ha dimostrato di non avere alcuna conoscenza degli argomenti trattati, né alcuna capacità organizzativa.
3	Lo studente ha dimostrato una padronanza degli argomenti gravemente lacunosa. Ha manifestato diffuse difficoltà nell'organizzazione del discorso sia a livello espressivo sia contenutistico. La capacità analitica è risultata decisamente insufficiente.
4	Lo studente ha dimostrato una carente conoscenza degli argomenti. Ha manifestato difficoltà nell'organizzazione del discorso stentando sia nell'esposizione sia nell'esecuzione. La capacità analitica è risultata insufficiente.
5	Lo studente ha dimostrato un'insufficiente conoscenza degli argomenti trattati. L'organizzazione del discorso per quanto riguarda i contenuti e la forma è risultata poco approfondita. La capacità analitica è risultata non del tutto soddisfacente.
6	Lo studente ha dimostrato una sufficiente padronanza degli argomenti trattati. Ha saputo organizzare con accettabile correttezza il discorso, pur con qualche imprecisione espressione. Sono riscontrabili un'analisi seppur elementare ed elementi di sintesi.
7	Lo studente ha dimostrato una discreta padronanza degli argomenti trattati, utilizzando la terminologia propria della disciplina. Il discorso è caratterizzato da una soddisfacente organizzazione. Vi sono evidenti elementi di analisi e di riorganizzazione sintetica.
8	Lo studente ha dimostrato una buona padronanza degli argomenti trattati. La terminologia è corretta, l'organizzazione chiara. L'analisi critica è corretta e rielaborata personalmente.
9	Lo studente ha dimostrato una completa padronanza degli argomenti trattati. La terminologia è corretta e appropriata. L'organizzazione è efficace e la rielaborazione ricca di spunti personali.
10	Lo studente ha dimostrato una sicura padronanza degli argomenti trattati. L'analisi è approfondita e la rielaborazione contiene interessanti spunti personali. L'esposizione e l'organizzazione sono efficaci.

Il sistema della sospensione di giudizio (D.M. n. 80)

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, il C.d.C. procede al rinvio della formulazione del giudizio finale.

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal C.d.C., indicando le specifiche carenze rilevate ed i voti proposti in sede di scrutinio.

Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'a.s., le modalità e tempi delle relative verifiche.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, entro il 31 agosto dell'a.s. di riferimento il C.d.C. procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo e all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Sostegno, recupero e approfondimento

In seguito ad un'attenta analisi dei fabbisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle diverse difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline, gli interventi di sostegno e di recupero saranno attuati secondo le seguenti modalità:

Sostegno

Le attività di sostegno, pianificate nella programmazione didattica dei Consigli di classe per aiutare gli alunni, in difficoltà e non, possono svolgersi nell'intero anno scolastico e sono finalizzate a:

- prevenire l'insuccesso scolastico e realizzare la progressiva riduzione degli interventi di recupero;
- nel biennio dell'obbligo, sviluppare metodologie di studio e competenze di base che facilitino il successo formativo.

Si concretizzano nelle seguenti modalità:

- *recupero curricolare in itinere*: parte integrante della programmazione di classe, viene svolto dall'insegnante nelle proprie ore di lezione;
- *allineamento*: per studenti provenienti da altre scuole/indirizzi;

Nel caso particolare delle classi prime, le aree disciplinari si impegnano, all'inizio di ogni anno scolastico, a colmare le lacune delle abilità di base e a potenziare la padronanza delle stesse anche in relazione agli Assi previsti.

Interventi di recupero

Per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline alla data dello scrutinio intermedio del primo quadrimestre, la scuola può predisporre una sospensione della spiegazione ed attiva iniziative di sostegno e relative verifiche.

Per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline alla data dello scrutinio finale, la scuola organizza iniziative di recupero al fine di consentire agli studenti di colmare le lacune.

Corsi di recupero estivi

Il periodo di svolgimento dei corsi estivi per gli studenti con giudizio sospeso o per quelli con carenze formative è definito annualmente dagli organi collegiali sulla base del calendario scolastico di Istituto.

Le famiglie degli alunni che intendano partecipare al corso di recupero organizzato dalla scuola nel periodo estivo dovranno produrre in forma scritta, una dichiarazione di adesione al corso in questione.

Valutazione del comportamento

Premesso che, ai sensi del dell'art. 02 del D.L. n.137 dell'1/9/2008, convertito dalla Legge n.169 del 3/10/2009, la valutazione del comportamento è espressa in decimi e che la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo, la valutazione del comportamento degli studenti risponde ai seguenti indicatori:

rispetta le regole della classe; rispetta l'ambiente; rispetta sé e gli altri; partecipa alle attività.

Rispetta le regole della classe

In merito all'indicatore si prendono in considerazione i seguenti comportamenti:

1. rispetta degli orari scolastici;
2. saluta e mantiene il silenzio quando entra un adulto in aula;
3. durante l'attività didattica non si distrae e/o disturba l'andamento delle lezioni;
4. l'uso del cellulare è vietato su tutto l'orario scolastico;
5. rimane al proprio posto al cambio dell'ora.

Rispetta l'ambiente

In merito all'indicatore si prendono in considerazione i seguenti comportamenti:

1. rispetta materiali e dispositivi d'uso comune, in particolare durante le attività di laboratorio;
2. utilizza i bagni in modo civile e educato;
3. durante i momenti collettivi e/o la ricreazione (manifestazioni, incontri con esperti ecc. e le uscite didattiche) si comporta in modo educato e soprattutto non crea danni alle strutture.

Rispetta sé e gli altri

In merito all'indicatore si prendono in considerazione i seguenti comportamenti:

1. rispetta la figura del docente, rispetta gli adulti che frequentano l'ambiente scolastico;
2. rispetta i compagni;
3. rispetta opinioni e pensiero degli altri, aspettando il suo turno per esprimere la propria idea;
4. rispetta il diverso;
5. controlla la propria aggressività fisica e verbale in ogni momento scolastico;
6. esprimere in maniera pacata e in modo adeguato il proprio dissenso;
7. si dimostra collaborativo con insegnanti e compagni ed è disponibile ad assumersi incarichi;

Partecipa alle attività

In merito all'indicatore si prendono in considerazione i seguenti comportamenti:

1. partecipa alle attività in modo costruttivo e collaborativo;
2. è attento e prende appunti;
3. apporta il proprio contributo al dialogo educativo;
4. chiede chiarimenti sugli argomenti trattati.

La valutazione del comportamento terrà conto del percorso di maturazione di ognuno. Il non rispetto dei criteri sopra elencati, produrrà un'insufficienza.

I docenti metteranno in atto tutte le metodologie e le strategie per il miglior raggiungimento di questi quattro obiettivi educativi da parte di ciascun alunno, nel rispetto delle sue peculiarità ed in particolare applicheranno le seguenti strategie:

1. rileva e discute comportamenti non corretti;
2. offre stimoli di riflessione e di argomentazione mediante;
3. attribuisce incarichi per il funzionamento della classe;
4. opera un controllo sistematico;
5. organizza attività individuali e di gruppo;
6. comunica costantemente con le famiglie o tramite il coordinatore di classe;
7. legge, discute e mette a disposizione il Regolamento d'Istituto.

Il credito scolastico

La normativa vigente, in merito all'assegnazione del credito scolastico, prevede quanto segue: *Il Consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali. Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso. Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.*

MEDIA DEI VOTI	NUOVA TABELLA		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'Esame di Stato.

Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il V anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno. Ai fini dell'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico a determinare la quale contribuisce anche il voto di condotta, l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo nonché le attività complementari integrative ed eventuali attività extrascolastiche a carattere formativo. Il punteggio massimo così determinato è di 40 crediti.

I **candidati esterni** sostengono l'esame preliminare in presenza del Consiglio di classe, il quale stabilisce preventivamente i criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo.

Sezione 7 - Organismi organizzativi e gestionali

DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE	FUNZIONI
Istituto San Paolo	Legale rappresentante	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce l'ambito economico-finanziario. • Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. • E' responsabile delle attrezzature e della sicurezza.
Consiglio di Istituto	Coordinatore Att. Did. ed Ed. 6 docenti 3 genitori (1 con funzione di presidente) 3 studenti 1 ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce i criteri di programmazione ed attuazione della politica scolastica. • Adotta il calendario scolastico in relazione alle esigenze territoriali. • Approva il Regolamento interno d'istituto, la Carta dei servizi e il PTOF. • Stabilisce i criteri generali per la formazione delle classi, per l'assegnazione dei docenti e stabilisce l'orario delle lezioni. • Propone l'acquisto e il rinnovo di attrezzature e sussidi.
Collegio dei Docenti	Coordinatore Att. Did. ed Ed. Tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera in materia di funzionamento didattico. • Propone i criteri generali per la formazione delle classi, assegnazione docenti e per l'orario delle lezioni. • Delibera l'adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici. • Promuove e adotta iniziative di sperimentazione e di aggiornamento. • Elabora ed aggiorna il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Consigli di classe	Docenti delle materie (di cui 1 coordinatore), rappresentanti degli studenti e dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione: <ul style="list-style-type: none"> -con la sola presenza dei docenti per la realizzazione del coordinamento didattico, programmazione e valutazione -con tutte le componenti per le attività extra curricolari.

Commissioni di progetto	Docenti (con la partecipazione eventuale di studenti e genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • Formulano e attivano, su delibera del Collegio Docenti, progetti in relazione all'ambito di competenza.
Dipartimenti per aree disciplinari	Tutti i docenti delle diverse discipline	<ul style="list-style-type: none"> • Definiscono gli obiettivi disciplinari e trasversali della programmazione. • Stabiliscono i criteri di valutazione, il numero e la tipologia di prove, in linea con i criteri stabiliti dal PTOF. • Elaborano test d'ingresso e test d'uscita. • Progettano le prove di simulazione in preparazione all'Esame di Stato. • Promuovono progetti riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa • Procedono a monitorare il lavoro svolto.

SEZIONE 8 – MONITORAGGIO E VERIFICA

L'Istituto da tempo si impegna a raccogliere la documentazione di tutte le attività al fine di valutare l'efficacia dell'azione formativa e di promuovere il miglioramento continuo della funzionalità organizzativa.

Particolare attenzione è stata rivolta e sarà rivolta al PTOF (19-22) allo scopo di monitorare costantemente i risultati scolastici tenendo in debito conto le prove INVALSI, gli esiti degli Esami di Stato, i risultati di sostegno e recupero mediante strumenti adeguati quali questionari valutativi, rilevazioni nazionali, sondaggi di opinione. Sarà compito dello staff di Presidenza individuare le modalità e i tempi più opportuni per la raccolta dei dati e dar corso alla comunicazione dei risultati.

Quest'attenzione alla verifica e alla valutazione dell'attività scolastica che ha avuto inizio nell'a.s. 2014/15 con la stesura del RAV (Rapporto di Autovalutazione) e che confluisce nel sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico, trova poi sbocco negli obiettivi formativi prioritari e nel Piano di miglioramento che ha come compito di pianificare l'azione educativo-didattica da sottoporre a continua revisione secondo delibera del Collegio docenti di inizio a.s.

Conclusione

Nel presentare alle famiglie e agli studenti il PTOF riguardante gli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, il nostro Istituto si impegna a coniugare tradizione e innovazione auspicando che tutte le componenti della scuola collaborino in modo proficuo e continuo a realizzare un confronto sereno e un dialogo costruttivo, utili alla formazione e alla crescita degli studenti, al superamento di eventuali difficoltà e alla promozione di nuove e fruttuose proposte didattico-culturali.

Il nostro Istituto ritiene infatti che il compito fondamentale del sistema scolastico sia quello di un'azione educativo-didattica che miri alla realizzazione della personalità degli studenti sia in ambito culturale che in quello etico-sociale.

INFORMAZIONI UTILI

- Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.
- I Docenti ricevono settimanalmente i Genitori secondo l'orario che verrà puntualmente comunicato. In emergenza ricevono solo su appuntamento.
- Nel corso dell'a.s., con scadenza bimestrale, sono previsti incontri collettivi con la presenza di tutti i docenti. In emergenza ricevono solo su appuntamento.

Segreteria

Gli uffici di Segreteria Didattica sono aperti al pubblico con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, al mattino, dalle ore 8.00 alle ore 08.10; durante l'intervallo (10:55 – 11:05) ed al termine delle lezioni.
- In emergenza ricevono solo su appuntamento.

Contatti

Istituto S. Paolo

Bergamo (BG) - Via Maglio del Rame 6

Contatti 035.218436 - www.istitutosanpaolo.it - segreteria@istitutosanpaolo.it